

DOSSIER

5

Come vivono gli italiani in Gran Bretagna dopo la Brexit? Cos'è cambiato per loro e come si sono modificati i rapporti con il Paese che li ha accolti? Ce lo raccontano Massimiliano Mura, software developer alla BBC da quattro anni, e Roberto Stasi, analista di finanza pubblica europea in una banca inglese.



VOTAZIONI FEDERALI

5

Il popolo svizzero ha bocciato l'iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili" e il responso delle urne non lascia adito ai dubbi: ha votato contro il 57,1% degli elettori e 21 Cantoni su 26. È stata invece approvata, anche in questo caso con un voto netto, l'iscrizione dell'omofobia nel Codice penale svizzero: discriminazioni e aggressioni fondate sull'orientamento sessuale saranno punibili, alla stessa stregua del razzismo.

PATRONATO INAS

7

di Silvia Ippoliti

Da parte dei nuovi emigrati italiani, sono sempre molte le richieste di informazioni sulla tassazione in Svizzera. Quali sono le informazioni importanti e utili per i dipendenti soggetti a ritenuta alla fonte?

SOCIETÀ

13

di Paola Quattrucci

Oggi il pellegrinaggio è una pratica ancora ben attestata nel panorama sociale dove il confine con il turismo religioso appare molto sfumato. In Val di Non il "Cammino Jacopeo d'Anaunia" è anche una proposta di turismo sostenibile e culturale alla scoperta di un territorio.



SPETTACOLI

15

di Dario Furlani

È uscito nelle sale "Tutti insieme – magari", film d'esordio della regista Ginevra Elkann, che dirige un film dall'anima fortemente biografica, indagando sulle dinamiche di una famiglia divisa.

IL COMMENTO

La Polonia, l'Ue e noi

di Valeria Camia

Dopo la Gran Bretagna, un altro Paese potrebbe ritrovarsi presto fuori dall'Unione Europea. Per volere dell'Ue stessa. In nome della democrazia e lo stato di diritto. Fantascienza? Poche settimane fa, il 20 dicembre dello scorso anno, il governo polacco ha varato una legge volta a sanzionare i magistrati e a spostare le vertenze riguardo i giudici e l'ordinamento giudiziario ai presidenti dei tribunali di nomina governativa, sfidando, apertamente, l'ordinamento giudiziario europeo e le sentenze della Corte di Giustizia dell'Ue e della Corte Suprema polacca le quali avevano bocciato la riforma giudiziaria polacca: la legge prevede, tra l'altro, che i giudici siano asserviti al potere esecutivo, con divieto assoluto di critica su qualsiasi decisione del governo, nomine comprese; e divieto di partecipazione a qualsiasi attività pubblica che possa essere considerata 'politica'.(...)

A PAGINA 3



TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Le ragioni per votare NO

Il 29 marzo 2020 rappresenta una data molto importante per gli italiani, compresi i sempre più numerosi italiani all'estero. Il 29 marzo 2020, infatti, avrà luogo il Referendum in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Con la Riforma che porterà il numero dei deputati a 400 e dei senatori a 200, i deputati eletti nella Circoscrizione Estero diventano otto (anziché 12); quattro i senatori (anziché 6). Vuol dire che ogni deputato rappresenterà 750.000 italiani all'estero, ogni senatore 1.500.000 abitanti. Le ragioni per votare NO al referendum sono spiegate dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) e da Giuseppe Ticchio, coordinatore del Comitato Promotore "No a taglio parlamentari" negli articoli che pubblichiamo A PAGINA 3

CONTRO IL NEGAZIONISMO

La giornata del ricordo, monito per l'intera umanità



di Franco Narducci

Con parole commoventi e con un appello contro il negazionismo su quanto avvenuto in Istria, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha anticipato sabato scorso la commemorazione del "Giorno del ricordo" - che si celebra il 10 febbraio - istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004 per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». Conservo nella memoria le immagini nitide di quei giorni nel 2004, anche per il mio ruolo di Segretario Generale del CGIE e per i tanti messaggi che mi giungevano dalle rappresentanze delle comunità italiane emigrate, in particolare da quelle che avevano vissuto "il grande esodo". (...)

A PAGINA 2

‘ROAD-MOVIE’ A ZURIGO

Gli italofoeni sul Risciò del Vigneron

Oltre 450 chilometri percorsi a una velocità di 20 km/h per incontrare e raccontare gli italofoeni che vivono oltre Gottardo. È l'interessante e divertente viaggio compiuto dal noto conduttore RSI Fabrizio Casati e da Julien Carton, assistente di Rete Uno, la scorsa estate a bordo del Risciò del Vigneron. Il mezzo a pedali è partito da Zurigo per raggiungere in dieci giorni Vevey, in occasione dell'apertura della Fêtes des Vignerons. Durante il percorso attraverso alcune delle più belle località del Mittelland e della Svizzera Romanda, Casati e Carton hanno effettuato nove tappe e numerose

dirette radiofoniche riprese in streaming, per accogliere sul Risciò tanti ospiti e raccontare le loro storie ed esperienze. Il tutto è confluito in un documentario realizzato dalla regista ticinese Anna Spacio. Dopo il grande successo ottenuto dalla proiezione a Lugano, il "road-movie" varcherà presto le Alpi e si potrà gustare in occasione di un evento speciale promosso dalla CORSI in collaborazione con il Corriere degli italiani, in programma sabato 7 marzo alle 16.30 al Liceo artistico di Zurigo.

A PAGINA 16



BACHECA DEI PENSIERI

Hanno detto...

di Leo Auri

Vi sono frasi che, dette così, sono come lampadine che si accendono qua e là nel tran tran quotidiano di ogni uomo. Esse possono avere un influsso positivo o negativo su coloro a cui perviene il messaggio. Il quale può avere in sé l'autorevolezza di una filosofia vera (esempio: “Conosci te stesso”) o falsa (esempio: “Avere una fede così o cosà, fa lo stesso”) o essere un invito ad una collaborazione fattiva (esempio: “Aiutati che io ti aiuto”) oppure un’affermazione di saggezza (esempio “Dai tempo al tempo”) o addirittura di sapienza evangelica (esempio: “Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”) o, infine, costituire una sentenza scientifica:(esempio: “Dio non gioca a dadi” di einsteiniana memoria). Ci sono poi frasi che vorrebbero essere, diciamo, “pretenziose”, ma non durano neppure lo spazio di un mattino.

“Una donna, dai tratti orientali, prende la mano del Papa. Ma invece di lasciarlo, dopo la consueta stretta lo trattiene come a non volerlo lasciare. E Bergoglio, per riuscire a liberarsi, è costretto addirittura a colpirla, leggermente, sulla mano. All’Angelus di Capodanno 2020 torna sull’argomento e dice: ‘A volte perdiamo la pazienza. Anche io. E chiedo scusa per il cattivo esempio di ieri’”. (Corriere della Sera). “Identità digitale, la ministra Paola Pisano, ministra per l’innovazione: ‘Lo Stato dovrebbe dare ai cittadini username e password uniche’. È polemica”. (La Repubblica). “Giovanni Zola, satira del giorno: le conseguenze del film di Zalone: ‘Torna a casa dopo aver visto Tolo

Tolo e guarda il dvd di Bambi per tirarsi su il morale e fare quattro risate’”. (Il Giornale).

“Novella Corsi, quasi novant’anni, mamma del rocker Vasco: ‘Andrò con Vasco a ritirare la medaglia che ricorda i giorni di suo papà nei lager’”. Marinella Venegoni. (La Stampa).

“De Luca ironizza su Salvini: ‘Spesso a Napoli? Per i friarielli. Da ministro non si occupava di polizia ma di broccoletti e radicchio’”. (Il Fatto Quotidiano).

“La mia malattia mi ha reso sordo e non vedente: ma per la ricerca ho nuotato 7 chilometri in mare aperto”. (L’ultima impresa di Alessandro Mennella, savonese 36enne, affetto dalla Sindrome di Usher. E’ stata una traversata benefica a nuoto organizzata da Rare Partners lo scorso 15 settembre: era legato coscia a coscia con la nuotatrice Marcella Zaccariello e insieme a lei ha raggiunto il traguardo. ‘Il mio motto - dice - è vivere la vita al massimo’”. Raffaele Nappi.-(Il Fatto Quotidiano).

“Zingaretti: ‘Scioglio il Pd e lancio il partito nuovo’. Sala: ‘È l’ora del coraggio, non di operazione di facciata’”. (Il Fatto Quotidiano).

L’asso della Ferrari Leclerc, richiesto di rivelare chi è il suo idolo di sempre, ha così risposto “Zero dubbi: Ayrton Senna. È l’unico vero idolo che ho avuto e che ho, anche se non l’ho mai visto correre nella vita reale. È stata una persona che mi ha ispirato molto”. (Il Giornale).

“Sardine, Salvini pubblica video e deride ragazzo dislessico: ‘Guardate come sono impacciati’. La replica: ‘Cyberbullismo inaccettabile’”. (Il Fatto Quotidiano).

“Se mio padre fosse qui, non vor-

rebbe che parlassi di cose tristi. Mi direbbe: Andrà tutto bene. E così sarà’. È il commovente discorso tenuto all’Università di Carleton dal figlio tredicenne di un passeggero del Boeing precipitato in Iran”. (Corriere della Sera).

“Sostegno alle mamme che lavorano e agli esodati: sono le due nuove iniziative per l’inclusione finanziaria messe a disposizione da Intesa Sanpaolo: ‘Essere una delle banche più solide e profittevoli in Europa - ha detto il Ceo, Carlo Messina - ci dà la possibilità di mettere a disposizione strumenti innovativi ed efficaci che restituiscano fiducia nel futuro anche a chi è in difficoltà’”. (Famiglia Cristiana).

“Antonio Di Pietro: ‘Craxi era solo uno dei tanti. Io puntavo ad Andreotti, mi hanno fermato’. Sul segretario Psi: ‘Un politico normale, ha agito come gli altri. Non fatelo più grosso di quel che è’”. Susanna Turco. (L’Espresso).

“A 20 anni dalla morte del Segretario del Psi Bettino Craxi, Tagadà ha provato a sondare la conoscenza storica dei giovani millennials milanesi. Fra chi è convinto che ‘Craxi’ sia un marchio di patatine e chi invece lo vorrebbe fashion blogger o esperto di social, non mancano ragazze e ragazzi che, pur con qualche difficoltà, riescono a rispondere correttamente”. Video La7/ Tagadà. (La Stampa).

“Par condicio, l’Agcom scrive a Rai, Mediaset, Sky e La7: ‘Serve un’immediata inversione di tendenza nei Tg, sia garantito pluralismo’”. (Il Fatto Quotidiano).

“Il celebre direttore d’orchestra Muti in un’intervista al Messaggero ha detto: ‘Quando vedo certi programmi della tv italiana passo a tv straniere per trovare cose di sostanza, e poi non se ne può più di cuochi e cucina. Il pubblico ormai applaude a comando: questa non è cultura, è narcotizzare la gente che avrebbe invece bisogno di una sferzata di cultura, che è la colonna vertebrale della nostra storia per non perdere l’identità di chi siamo’”. (Corriere della Sera.).

SINGULARITÀ TECNOLOGICA

Siamo al limite della conoscenza?

di Domenico Palomba

Quanto manca alla singolarità tecnologica, cioè quel momento in cui il progresso tecnologico avrà raggiunto una velocità tale da cambiare radicalmente il mondo per come lo conosciamo? Quanto manca ad un mondo in cui l’intelligenza delle macchine supererà di diverse misure quella dell’uomo? E’ una domanda che tutti si pongono, ma c’è qualcuno in grado di dare effettivamente una risposta, magari su basi scientifiche?

Sembra una tendenza generale delle scienze moderne, quella di non riuscire a fornire predizioni.

Persino in campi di discipline scientifiche più autorevolmente riconosciute come quelle della fisica delle particelle, le recenti scoperte sembrano destabilizzare regole fondamentali.

Il buon vecchio metodo scientifico “galileiano” basato su esperimenti ben congegnati, per dimostrare o smentire nuove teorie fisiche, sembra scricchiolare di fronte alle recenti frontiere della fisica moderna, dove i comuni sensi vengono costantemente ingannati dai risultati delle osservazioni.

E così le teorie delle stringhe, alla ricerca dell’ennesimo “athomos” indivisibile, sempre più piccolo ed effimero, risultano null’altro che una delle migliaia di possibili teorie esistenti, impossibile da “afferrare” con gli attuali strumenti di misurazione, tanto che alcuni fisici hanno iniziato a classificare la teoria pressappoco “meta-fisica”. E la naturale, conseguente domanda sorge spontanea... esisteranno mai strumenti di misurazione efficaci ad affermare quale delle migliaia di possibili teorie meglio

risponde al nostro mondo?

Un interrogativo su tutti richiede una risposta imminente: abbiamo forse raggiunto il limite delle nostre capacità cognitive? Siamo forse alla fine del nostro viaggio nei meandri della conoscenza? I grandi ottimisti sperano che il raggiungimento della singolarità tecnologica ci possa permettere di superare la barriera apparentemente invalicabile nella ricerca della verità assoluta, della “teoria del tutto” sulla quale migliaia di scienziati in tutto mondo sono attualmente arenati da oltre settanta anni, da quando Albert Einstein, rifiutando invano le eccentriche stravaganze della teoria dei quanti, cercava invano di imbrigliare sotto un’unica teoria le forze dell’universo.

Gli estremi pessimisti, invece, vedono nella singolarità tecnologica l’alba del declino della società umana.

Chissà se la singolarità tecnologica potrà rappresentare un’opportunità per l’umanità per compiere un ulteriore passo in avanti verso la conoscenza assoluta, oppure sarà l’ultimo passo senza ritorno verso il baratro, oltre l’orizzonte degli eventi.



TURISMO RELIGIOSO

Un’esperienza di fede e non solo

di Paola Quattrucci

In Val di Non il “Cammino Jacopeo d’Anaunia” è anche una proposta di turismo sostenibile e culturale alla scoperta di un territorio.

I viaggi a vocazione religiosa sono un fenomeno antico documentato in Italia già nel 300 d.C. ma è nel Medio Evo che si intensificano quando il culto dei santi si divulga tra i fedeli con l’edificazione di santuari, chiese ed eremi a questi dedicati. Ai cammini spirituali, sempre più organizzati, si affiancano i frequenti spostamenti dei mercanti e col tempo il viaggio diventa anche occasione di conoscenza e di svago. Oggi il pellegrinaggio è una pratica ancora ben attestata nel panorama sociale dove il confine con il turismo religioso appare molto sfumato. Gli studiosi del settore collocano quest’ultimo nella macro-categoria del turismo culturale dove la componente legata alla scoperta del paesaggio, della storia e dell’arte gioca un ruolo determinante. Il turista religioso, rispetto al pellegrino che privilegia l’aspetto mistico interiore, è proiettato più verso l’ambiente esterno e valuta maggiormente la tipologia della struttura ricettiva. Le proposte di ospitalità diventano quindi attività economiche e sociali da organizzare e promuovere con impatti vantaggiosi sulle comunità locali. Secondo i recenti dati del WTO (World Trade Organization) questo segmento di nicchia vale a livello globale 18 miliardi di dollari l’anno e secondo i dati del Vaticano genera in Italia, compreso l’indotto, almeno 1,4 miliardi



di euro; l’Ori (Ente Ospitalità e accoglienza religiosa in Italia) ha censito circa 4.000 strutture religiose e laiche e non c’è da meravigliarsi in quanto il 70% del patrimonio artistico italiano è di carattere religioso. In Trentino, nella Val di Non, l’antica Anaunia, il pellegrinaggio rivive sui tracciati romani da secoli percorsi da flussi di pellegrini diretti a Santiago di Compostela o, attraverso la via Francigena, a Roma in visita alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo o a Gerusalemme. E sempre qui si diffonde il culto di San Giacomo: ne sono oggi testimonianza la chiesa di san Antonio abate di Romallo con la sua facciata raffigurante

la storia del miracolo dell’impiccato ad opera del santo, il paese che porta il suo nome nella vicina Val di Sole e a Fondo il ciclo di sette affreschi votivi su antiche abitazioni dedicati a San Giacomo. “Secondo una leggenda popolare, durante un’epidemia di peste forse nel 1482, il paese inviò come rappresentanza sette capifamiglia in pellegrinaggio a Santiago di Compostela che, una volta rientrati dal viaggio, per ringraziare il santo della protezione, avrebbero commissionato gli affreschi raffigurandolo con i devoti pellegrini sulle facciate delle loro case” così ci racconta Remo Bonadiman, presidente dell’Associazione Anaune Amici del Cammino di Santiago. L’associazione

ne promuove il “Cammino Jacopeo d’Anaunia” strutturato in sette tappe per un totale di 160 km. Si parte dalla Madonna di Senale a Sanzeno per proseguire verso le chiese medievali a Marcena di Rumo, per poi giungere al santuario di San Romedio, fino a Terzolas e a Cles, capoluogo della Val di Non; la quinta tappa è Flavon a cui segue Vigo di Ton per arrivare all’eremo di San Romedio che è anche possibile raggiungere in sole tre tappe di 64 Km. Remo Bonadiman ci spiega che l’idea di fondare l’associazione è nata fra i partecipanti ad un pellegrinaggio a Santiago di Compostela nell’agosto del 2007 ma aggiunge che “non ha un fine prettamente religioso anche se ogni due anni organizziamo il cammino in Spagna in 12-13 giorni e nel Cammino Jacopeo le chiese lungo il percorso sono sempre aperte. L’associazione propone modalità personalizzate non solo di turismo spirituale ma appunto di arricchimento culturale e mira alla riscoperta del territorio e della sua storia che, per conoscere bene, io dico sempre, bisogna percorrere a piedi. Inoltre favorendo la cultura del cammino lontano dai ritmi frenetici della quotidianità e senza l’ausilio di mezzi di trasporto, possiamo definire la nostra offerta anche una proposta di turismo sostenibile”.

Chi sono le persone che intraprendono questo cammino e quali le loro motivazioni principali?

Il Target è molto diversificato: famiglie, gruppi parrocchiali, anziani, scout che optano per un percorso breve con accoglienza nelle canoniche; abbiamo accolto recentemente un’associazione Down di Trento che ha scelto un itinerario di 4 tappe, a maggio arriverà da Lecco il gruppo CAI (Club Alpino Italiano); sono di provenienza prevalentemente nazionale ma da 2-3 anni arrivano molti turisti tedeschi e austriaci. *(Stando ai recenti rilevamenti Isnart-Istituto Nazionale Ricerche Turistiche nel turismo reli-*

gioso il 61% dei flussi è nazionale, il restante 39% internazionale). Le motivazioni sono le più varie: spirituali, meditative, ludiche e culturali.

Quali cambiamenti o tendenze avete notato in questi anni?

Sicuramente una maggiore affluenza. Il picco stagionale si registra sempre d’estate ma ci sono molte richieste anche per i ponti durante l’anno. Poi la gente ritorna: dalle recensioni si evince un alto grado di soddisfazione per l’ottima ospitalità delle strutture e la gestione della domanda. Registriamo 40-45 partecipanti per ogni iniziativa. Un trend in continua crescita: ce lo rivelano, oltre alle adesioni agli eventi durante l’anno, anche il riscontro positivo degli albergatori. Inoltre abbiamo una crescente richiesta di credenziali *(documento di viaggio che accompagna sempre il pellegrino e lo distingue da ogni altro viaggiatore)* ma, a differenza della Spagna dove si rilasciamo i timbri anche nei locali, noi lo facciamo solo nelle chiese.

Come avete organizzato il cammino e quali i consigli per affrontarlo al meglio?

Prima di tutto abbiamo tracciato i percorsi: usiamo le conchiglie gialle *(la vieira di San Giacomo, simbolo del cammino jacoepo che i pellegrini portavano sul petto come premio ritornando nelle loro case)*; poi abbiamo fissato 3.000 targhette a sfondo blu lungo i percorsi e 400 tabelle più grandi con le indicazioni delle distanze dai principali borghi, quindi difficile perdersi. Oltre a garantire una rete di ospitalità, diamo informazioni dettagliate. Ovviamente consigliamo un abbigliamento consono per i cambiamenti repentini climatici ma la mia più sincera raccomandazione è sempre quella di mettersi in mano alla provvidenza e di non avere tutto predefinito ma credere, mentre si cammina, che le cose si agguistino da sole.